Codice AOO BSPC01000A - REGISTRO PROTOCOLLO
Prot. 0003553 del 04/07/2025
V-10 (Uscita)

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CHE SONO STATI ADOTTATI

Liceo classico "Arnaldo"

PREMESSA

Il Liceo classico "Arnaldo" si dota con il presente protocollo di uno strumento per realizzare una scuola inclusiva, nel rispetto delle "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati - 2023" (prot.AOOGABMI n.5 del 28.03.2023), poiché "è innegabile che all'essere stati adottati siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni e queste alunne"[1]. Nel presente documento vengono definite le modalità e le tempistiche dell'accoglienza e la possibilità dell'elaborazione di un'azione didattica personalizzata, oltre che i ruoli di ogni partecipante all'azione educativa, per studenti che sono stati adottati.

FINALITÀ

Questo protocollo (deliberato dal Collegio dei Docenti e inserito, assieme al Piano Annuale per l'Inclusione, sul sito della scuola) individua, in linea con la normativa vigente, principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni adottati, poiché "la "buona accoglienza" può svolgere un'azione preventiva rispetto all'eventuale disagio nelle tappe successive del percorso scolastico… L'accoglienza, l'integrazione e il successo formativo dello studente che è stato adottato a scuola possono essere garantiti solo attraverso un processo di collaborazione tra famiglia, istituzione scolastica, Servizi Territoriali, Enti Autorizzati e gli altri soggetti coinvolti"[2].

AZIONI, FASI E RUOLI DELL'ACCOGLIENZA E DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

ISCRIZIONE

Azione	**Come/cosa? Chi?**	**Ruolo della famiglia**	**Ruolo della scuola**	**Quando?**
Partecipazione all'open day/stages	Visita della scuola da parte dell'alunno e della famiglia e primi contatti con Funzione Strumentale per l'Orientamento e Referente formato sulle tematiche adottive	Disponibilità a comunicazione delle problematiche dell'alunno	Disponibilità a chiarimenti rispetto all'offerta formativa del liceo. Disponibilità a contatti con il docente referente della scuola secondaria di I grado frequentata dall'alunno	Dicembre/Gennaio dell'ultimo anno di scuola secondaria di I grado
Iscrizione	Iscrizione on line da parte della famiglia	Compilazione del modulo di iscrizione e compilazione di griglie per raccolta informazioni utili all'inserimento	La segreteria acquisisce l'iscrizione, protocolla come dati sensibili i documenti contenenti informazioni sull'adozione e la situazione dell'alunno,	Gennaio/Febbraio dell'ultimo anno di scuola secondaria di I grado

[1] "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati - 2023" (prot.AOOGABMI n.5 del 28.03.2023) Ministro dell'istruzione e del merito **pag. 1**
[2] **Ibidem, pag. 13**

		dell'alunno adottato da parte della famiglia [3]	comunica al DS e al Referente formato sulle tematiche adottive l'iscrizione di un alunno adottato. Il Referente raccoglie eventuali ulteriori informazioni utili all'inserimento dello studente[4]	

OSSERVAZIONI PRELIMINARI E <u>EVENTUALE</u> ELABORAZIONE DI UN PDP

Azione	**Come/cosa? Chi?**	**Ruolo della famiglia**	**Ruolo della scuola**	**Quando?**
Presentazione dell'alunno al Coordinatore di classe	Il DS o il docente Referente comunicano al Coordinatore di classe la presenza di alunni adottati		Il Coordinatore prende visione della documentazione protocollata	Prima dell'inizio delle lezioni
<u>EVENTUALE</u> Consiglio di classe straordinario	**<u>Solo nel caso di situazione particolarmente complessa</u>**, convocazione di un Consiglio di classe, in presenza del Referente e aperto ai genitori dell'alunno, per un colloquio conoscitivo	Comunicazione dei punti di forza e debolezza dell'alunno, indicazioni rispetto alle esperienze scolastiche pregresse, necessità specifiche dell'alunno	Compilazione di un questionario per la rilevazione dei punti di forza e debolezza dell'alunno, in collaborazione con i genitori	Prima dell'inizio del I anno di frequenza del Liceo (ed **<u>eventualmente</u>** prima dell'inizio degli a.s. successivi, soprattutto nel caso di avvicendamento dei docenti componenti il CdC)
Osservazione da parte dei Docenti del Consiglio di classe	Osservazione finalizzata alla successiva **<u>EVENTUALE</u>**	La famiglia comunica al coordinatore di classe aspetti di disagio o di	I docenti del CdC, informati sulla situazione dello studente, osservano l'alunno	Settembre/Ottobre

[3] Si può partire da una griglia simile a quella proposta nell'allegato 2 delle "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati - 2023" (prot.AOOGABMI n.5 del 28.03.2023)

[4] "Il docente referente (o il Dirigente scolastico) raccoglie inoltre le informazioni utili ai fini del buon inserimento dei ragazzi... In ogni caso si ritiene possano essere importanti le seguenti informazioni da trattare come dati sensibili: - Nome e cognome dei bambini e ragazzi (si raccomanda la massima attenzione per i casi di adozione nazionale e per quei casi di adozione internazionale che presuppongano periodi di affido preadottivo). - Tipo di adozione (nazionale o internazionale). - Provenienza ed età di inizio della scolarizzazione nel paese di origine (nei casi di bambini e bambine nati all'estero). - Precedente scolarizzazione dei bambini (o assenza di scolarizzazione) ed eventuale documentazione pregressa (se presente). - Eventuale valutazione degli operatori dei servizi e/o degli Enti Autorizzati sulla situazione emotiva e affettiva del bambino. Oltre ai suddetti dati, sarebbe auspicabile che gli operatori scolastici dessero rilevanza anche alle seguenti specificità: - Esperienza dei genitori rispetto all'inserimento in famiglia. - Durata del periodo di ambientamento del bambino nella nuova famiglia prima dell'entrata a scuola, con particolare attenzione al tempo trascorso dall'arrivo in Italia per i bambini e le bambine nati all'estero." **Ibidem, pag. 14**

	elaborazione del PDP	successo relativi all'inizio dell'a.s.	e prendono nota, eventualmente anche con test d'ingresso, delle sue potenzialità e difficoltà	
Redazione bozza **EVENTUALE** PDP	Stesura della bozza del PDP e consegna della stessa in visione alla famiglia per eventuali suggerimenti	La famiglia prende visione della bozza di PDP e suggerisce eventuali modifiche, dopo aver eventualmente consultato gli esperti che seguono l'alunno	Durante il Consiglio di classe il Coordinatore coordina l'elaborazione del PDP. Il coordinatore successivamente ne consegna una copia ai genitori	Entro il primo trimestre scolastico (per favorire il successo formativo), ma in ogni caso in ogni momento dell'anno.[5]
Sottoscrizione del PDP	Il coordinatore, raccolte le indicazioni dei genitori, modifica eventualmente il PDP e ne dà comunicazione ai colleghi. Provvede poi a farlo firmare a docenti, genitori e alunno. Infine lo consegna alla segreteria.	La famiglia e l'alunno sottoscrivono** il PDP e si impegnano a rispettare quanto sottoscritto	Il PDP è sottoscritto dai docenti del Consiglio di Classe e dal DS. I docenti si impegnano a rispettare quanto sottoscritto.	Nel più breve tempo possibile dalla redazione della bozza.

** nel caso in cui la famiglia non voglia sottoscrivere il documento, il Coordinatore acquisirà per iscritto le motivazioni, avendo cura di farle protocollare.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Azione	**Come/cosa? Chi?**	**Ruolo della famiglia**	**Ruolo della scuola**	**Quando?**

[5] "…Gli incontri successivi possono naturalmente anche – ma non solo – essere utili al fine di stabilire la necessità o meno di elaborare un Piano Didattico Personalizzato (PDP) utile ad agevolare il primo inserimento. La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la conseguente Circolare applicativa n. 8 del 6 marzo 2013 ben descrivono la complessa realtà delle nostre classi evidenziando che "*ogni alunno con continuità o per determinati periodi, può evidenziare bisogni educativi speciali: o per motivi fisici, biologici o fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta*." Nel caso degli alunni adottati, bisogna prevedere dunque, laddove si mostri necessario, la **possibile elaborazione del PDP in ogni momento dell'anno**, fermo restando che, se tra l'arrivo a scuola dell'alunno e la chiusura dell'anno scolastico non vi è il sufficiente tempo utile per l'osservazione e la stesura del documento, la scuola dovrà comunque prevedere delle misure didattiche di accompagnamento da formalizzare nel PDP nell'anno scolastico successivo. Al riguardo appare utile rammentare che l'eventuale elaborazione di un PDP ha lo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta mettendo in campo tutte le strategie educative e didattiche ritenute opportune nella fase di accoglienza e/o di transizione tra gradi di scuola." **Ibidem pag. 15**

Monitoraggio	Durante ogni fase dell'anno scolastico i docenti provvedono a monitorare la situazione psicologico-emotiva e l'andamento didattico dello studente e, nel caso sia stato redatto un PDP, l'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative	La famiglia riferisce al Coordinatore (e se necessario anche al docente Referente formato sulle tematiche adottive) successi e disagi	I docenti, monitorata la situazione, se necessario elaborano un PDP o aggiornano quello in essere con eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.	Tutto il corso dell'a.s.[6]
Valutazione	I docenti, tenendo conto della situazione dell'alunno, in particolare con riferimento alla eventuale problematica linguistica[7], procedono alla valutazione degli apprendimenti dell'alunno –sulla base di quanto contenuto nel PDP	I genitori, se convocati, incontrano i singoli docenti e/o il Coordinatore in un colloquio costruttivo.	Il Coordinatore verifica che eventuali insufficienze non derivino da mancata applicazione degli strumenti concordati nel PDP. Valuta, insieme al CdC, se sia opportuno apportare modifiche al PDP. Convoca i genitori per comunicare il persistere di fragilità dell'alunno.	Scrutini fine primo periodo e secondo periodo

[6] "Anche nelle scuole in cui sono prestate le dovute attenzioni nei confronti degli alunni che sono stati adottati, può accadere che - superata la prima fase di accoglienza e di inserimento - la loro peculiare condizione sia considerata superata e non si presti pertanto più attenzione alle specificità di questi alunni. Occorre ricordare a tal proposito che l'essere stati adottati rappresenta una condizione esistenziale e che in alcuni momenti del percorso scolastico e della crescita possono emergere problematicità e insicurezze che vanno comprese anche alla luce – sebbene non solo - dell'adozione…" Si legga con cura l'intero paragrafo "*2.4.1. Continuità nel percorso scolastico*" **Ibidem pag. 16-17**

[7] Si segnala che nel caso di Adozioni internazionali "l'esperienza maturata in questo campo indica quale fattore facilitante l'affiancamento all'alunno adottato, soprattutto se neo arrivato, di un compagno tutor e, se possibile, di un facilitatore linguistico. […] La necessità di un supporto linguistico, soprattutto nel caso di alunni adottati in età scolare, può, in alcuni casi, dover essere riconosciuta anche nel proseguimento del percorso scolastico, in particolare nei primi due anni di scuola secondaria di secondo grado, con l'attivazione – se necessario – delle stesse attività di potenziamento linguistico (comprensione del testo, esposizione orale e scritta) solitamente programmate per gli alunni italiani con difficoltà linguistiche. […] in tali situazioni è auspicabile che venga predisposto un percorso didattico personalizzato per stabilire i carichi di lavoro sostenibili a scuola e a casa nonché le modalità di verifica per quel che concerne le altre lingue di scolarizzazione." **Ibidem pag. 15-16**

PROVE INVALSI

Nel caso in cui per l'alunno adottato sia stato redatto un PDP, la somministrazione delle prove sarà attuata nel rispetto della normativa in materia (D. lgs. 62/2017 e relativa Nota MIUR del 2017), per cui sono previste misure dispensative e strumenti compensativi in linea con i PDP dei singoli studenti

ESAMI DI STATO

Nel caso in cui per l'alunno adottato sia stato redatto un PDP, gli adempimenti precedenti allo svolgimento dell'Esame di Stato e le modalità dello stesso saranno attuati nel rispetto della normativa vigente; al momento si fa riferimento al D.lgs. n. 62/2017 (attuativo della legge n. 107/15), come modificato dalla legge n.108/2018 e alla circolare n. 3050 del 04 ottobre 2018[8]

Azione	**Come/cosa? Chi?**	**Ruolo della famiglia**	**Ruolo della scuola**	**Quando?**
Compilazione "Documento del 15 maggio"	Nel documento verrà predisposta una sezione riservata contenente: • le informazioni sulla situazione personale dell'alunno utili allo svolgimento adeguato delle prove di Esame • le informazioni sugli strumenti compensativi adottati e sulle misure dispensative attuate, sulle modalità e i tempi delle prove di verifica • le informazioni sui criteri valutativi utilizzati in corso d'anno e nelle simulazioni delle prove d'Esame		Il Coordinatore di classe (o un docente designato, qualora il coordinatore non fosse presente all'Esame) avrà cura di far pervenire ogni documentazione utile al Presidente di Commissione. La Commissione, sulla base della documentazione fornita dal Consiglio di classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nel PDP.	Maggio V anno di liceo

RUOLI E COMPITI delle PERSONE DI RIFERIMENTO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI ADOTTATI [9]

MIM (Ministero dell'Istruzione e del Merito)	Attiva uno spazio all'interno del proprio sito Internet con lo scopo di raccogliere e diffondere quanto è utile alla formazione continua del personale scolastico

[8] Per le informazioni dettagliate sullo svolgimento delle prove d'Esame di alunni con BES si rimanda al "Protocollo di accoglienza e inclusione degli alunni con DSA e BES" del Liceo Arnaldo, visibile sul sito del Liceo

[9] **Ibidem nota 1, pag. 17-20**

	sull'adozione: contributi scientifici, didattici e metodologici, schede di approfondimento, documentazione su buone pratiche esportabili.
CAI (Commissione per le Adozioni Internazionali)	Di concerto con il Ministero dell'Istruzione e del Merito attiva percorsi per diffondere negli istituti scolastici le "*Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati*" provvedendo anche alla loro traduzione nelle lingue dei principali Paesi di origine degli alunni e degli studenti arrivati per adozione internazionale; propone corsi di formazione per dirigenti e docenti, attività informative per la comunità educante e per la collettività da proporre con regolarità nel tempo, coinvolgendo occasionalmente anche i Tribunali per i Minorenni e i Servizi socioassistenziali; provvede alla realizzazione di guide/opuscoli sul tema dell'adozione ad uso delle scuole italiane. Mette inoltre a disposizione un modulo online ad hoc per la formazione di docenti referenti formati sulle tematiche adottive
USR (Ufficio Scolastico Regionale)	Il ruolo di indirizzo e di coordinamento proprio degli UU.SS.RR assegna loro la responsabilità della messa a sistema delle azioni attivate dalle scuole, allo scopo di uniformare comportamenti e procedure a livello nazionale. Pertanto, sarebbe opportuno che ciascun USR: - individui al suo interno un referente per l'adozione anche tra quelli già presenti per le aree dell'inclusione, dell'inter-cultura e degli alunni fuori della famiglia di origine; - predisponga protocolli per formalizzare procedure e comportamenti da assumere (modalità di accoglienza, assegnazione alla classe, adattamento dei contenuti didattici, individuazione dei BES, predisposizione piani personalizzati...); - stipuli accordi con il Sistema Sanitario Regionale, Enti locali, Servizi del territorio, Associazioni Familiari; - costituisca gruppi di coordinamento dei referenti di istituto; - promuova attività di monitoraggio e di formazione degli insegnanti referenti.
Dirigente Scolastico	Quale garante delle opportunità formative offerte dalla scuola e della realizzazione del diritto allo studio di ciascuno, promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto educativo e scolastico dell'alunno che è stato adottato. A tal fine: - si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento; - assicura che nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni che sono stati adottati; - propone al Collegio Docenti la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano; - assicura percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline; - promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione; - attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche; - assicura il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adottivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio); - promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete, con particolare attenzione alla formazione riguardante gli insegnanti nel loro primo anno di insegnamento.
Insegnante referente	La funzione del referente d'istituto, opportunamente formato, si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni che sono stati adottati

	nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni: - informa gli insegnanti (compresi i docenti a tempo determinato) della eventuale presenza di alunni che sono stati adottati nelle classi, garantendo la necessaria riservatezza relativamente ai dati sensibili; - accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto; - collabora a monitorare l'inserimento e il percorso formativo dell'alunno; - collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola; - nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il ragazzo nel periodo post-adozione; - mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento; - promuove e pubblicizza iniziative di formazione da inserire nel Piano annuale per la formazione dell'istituzione scolastica; - supporta i docenti nella realizzazione di eventuali PDP; - attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.
Docenti del Consiglio di classe	In presenza di alunni che sono stati adottati in classe, i docenti coinvolgono tutte le componenti scolastiche a vario titolo chiamate nel processo di inclusione al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico, tenendo sempre a riferimento la necessaria riservatezza. Nello specifico, quindi: - partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive; - propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità; - mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti che sono stati adottati sia di dimenticarne le specificità; - nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati e alla storia personale del bambino; - creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali; - nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe; - se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli; - tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.
Famiglie	Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto: -forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del ragazzo al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico; -nel caso di alunni già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso; -sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;

	-mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto

NORMATIVA DI RIFERIMENTO[10]

Legge 184/1983: “Diritto del minore a una famiglia”.

Convenzione dell’ONU sui diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza, firmata a New York il 20 novembre 1989 e ratificata in Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176.

Convenzione dell’Aja 1993: “Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale”

Legge 476/1998: ratifica Convenzione dell’Aja e istituzione di un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali.

Legge 149/2001: “Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori. Normativa di riferimento”.

D.M. 5669 del 12/07/2011: “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”.

MIUR, 2012: “Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.

MIUR, 2014: “Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati”.

AGIA MIUR, 2017: “Linee Guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine”.

Legge n.47/2017 “Disposizioni in materia di misure di protezione per i minori stranieri non accompagnati”

MI 2021: “Linea Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell’Apprendimento. Aggiornamento ed integrazioni”.

MI 2021: “Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo”.

MI 2022: “Orientamenti interculturali, idee e proposte per l’integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori”. Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e l’educazione interculturale

[10] Allegato 5 delle “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati - 2023” (prot.AOOGABMI n.5 del 28.03.2023)